Anno XXXIV — Giovedì 28 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 155

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura della Camera

Le dichiarazioni del Ministero

Seduta del 27 - Pres. del V. P. Palberti

Fin dalle 13 e mezzo l'aula è animata e vanno animandosi le tribune. Molti curiosi stazionano davanti Montecitorio. L'aula nel suo completo aspetto appare più vasta, spaziosa, comoda.

La seduta comincia alle 14.

Lucifero, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 17 giugno che è approvato.

Presidente comunica la costituzione dell'ufficio di presidenza del Senato e l'elenco dei nuovi senatori.

Bianchini, Meardi, Pantaleoni e Taroni giurano.

Saracco, presidente del consiglio, (*vivi segni d'attenzione*). Comunica la costituzione del nuovo gabinetto avvenuta in seguito alle dimissioni del ministero presieduto dall'on. Pelloux.

Quindi fa le seguenti dichiarazioni (*attenzione*):

Il discorso dell'on. Saracco

Signori deputati! Chiamati dalla fiducia del Re ad assumere il Governo dello Stato, noi facciamo appello anzitutto a voi rappresentanti della Nazione, perchè il lavoro parlamentare possa svolgersi con pacifiche ed ordinate discussioni, onde il paese ne tragga quei benefici ai quali ha realmente diritto. Certo le varie e diverse correnti che agitano lo spirito moderno sono causa anche nei popoli più equilibrati di desideri incomposti che mal si confanno ad un ordinato regime. Obblioso delle grandi conquiste morali, politiche e sociali che si sono fatte nel secolo che muore, v'è chi cerca nel campo dell'indeterminato e del fantastico quei rimedi alle fatali sofferenze umane e alle deficienze con affrettati ordinamenti che solo da un'azione assidua, onesta e meditata possono essere raggiunti ed applicati.

Fra queste dubbiezze e questi sogni la grandissima maggioranza degli italiani, la grande maggioranza del parlamento hanno una base solida ed incrollabile; ed è la fede nelle libere istituzioni che in mezzo secolo appena ci hanno condotto dagli eroismi del piccolo paese ai piedi delle Alpi alla creazione della grande patria italiana. La devozione antica ed immutata a questa fede, questa devozione soltanto potè indurmi ad obbedire alla volontà del mio Re di consacrarle l'opera mia, insieme a quella degli onorandi miei colleghi al servizio della patria nelle ardue circostanze attuali. Non è il momento di larghi programmi; del resto, come scrive il Guicciardini: «il magistrato fa manifesto il valore di chi lo esercita.» L'istituto giudiziario, amministrativo e finanziario, educativo e militare saranno per voi e per noi, se avremo la vostra fiducia, nobile campo di studi severi, di provvide riforme, di forte operosità. Il compito (lo sappiamo perfettamente anche noi) non è certamente lieve, le difficoltà che aspettano, governo e parlamento, congiunti in un solo pensiero, che deve esser quello di riparare alle delusioni del passato, sono anzi grandissime; ma la nobile ambizione di giovare alla patria ci darà forza e coraggio per superare gli ostacoli che si troveranno per via. Che se egli è vero, come fermamente crediamo, che il malcontento delle popolazioni sia dovuto principalmente al malessere economico che le travaglia, il nostro primo dovere sarà quello di studiare con amore e di presentare con ogni maggior sollecitudine al parlamento quei provvedimenti che valgano a lenire, almeno in parte, i dolori, fino a che, a ragion veduta ed appresso a più ampi studi, il governo si trovi in grado di esporre il suo pensiero sulle riforme legislative di maggiore momento, che richiedono una più lunga preparazione.

Larghe ed indeterminate promesse non vi facciamo, nè vi faremo mai, per non cadere nel peccato dell'attender corto, ma il tempo ne par giunto di dimostrare coi fatti anzichè con parole, che intendiamo la necessità di scongiurare possibilmente, i pericoli d'una situazione che potrebbe in certi momenti, diventar minacciosa. Per ora vessati come siamo dalle cose e dal tempo, dobbiamo limitarci ad un programma minimo *(commenti)*: cioè all'approvazione provvisoria dei bilanci e di quei provvedimenti che hanno carattere d'urgenza per il regolare andamento dell'amministrazione; a restituire gli ordinamenti parlamentari alla loro normale funzione (*bene! bravo!*)

Riguardosi verso la maestà della rappresentanza nazionale, noi chiediamo a tutti i partiti uguale e reciproco rispetto; chiediamo che si torni a quella temperanza di forme e di parole, che fu sempre decoro e vanto della tribuna italiana, e con la giusta misura nella discussione la Camera riprenderà, ringagliardita, la sua alta funzione legislativa a cui certo non lasceremo mancare un utile lavoro. Al Governo il governare e noi daremo ogni cura a mantenere intatto il credito pubblico, a consolidare il pareggio del bilancio, a svolgere le forze economiche del paese a tutelarne, in casa e fuori l'onore e gli interessi ed a preservarlo da ogni disordine con una diligente ed energica amministrazione. Il più alto dovere dello Stato è che la tranquillità pubblica ed il libero svolgimento d'ogni energia non abbiano mai ad essere turbati; e sorretti dalla vostra fiducia, fermi nel proposito di non deviare neppur d'una linea dall'osservanza delle buone e sane regole costituzionali parlamentari, (*Benissimo! bravo!*) noi assumiamo intera ed assoluta questa responsabilità.

Signori Deputati! (*Segni di attenzione*). Sul declinare d'una vita ormai lunga e modesta, me non muovono ambizioni appassionate, sentimenti di parte. Vecchio liberale, e devoto al mio Re, vengo a Voi invocando la concordia fra quanti vogliono cooperare ad elevare sempre più in onore le nostre libere istituzioni, (*Benissimo, bravo*) a consolidare l'ordinamento dello Stato, quale fu costituito dai plebisciti, ad accrescere lustro e forza alla gloriosa dinastia che presiede ai nostri destini (*Benissimo, bravo*). E se insieme potremo e sapremo compiere quest'opera patriottica, mi parrà di rivivere i giorni della mia giovinezza, quando gli animi di tutti noi, che sognavamo una patria, erano riscaldati da un solo ed indissolubile sentimento di devozione verso l'Italia e verso il nostro Re. (*Vivissime approvazioni, applausi.*)

Presidente osserva che in seguito alla costituzione del nuovo ministero, occorre rinnovare la votazione per la elezione del presidente.

Voci: A domani! A domani!

Presidente. Nessuna osservazione essendovi in contrario si procederà domani alla elezione. Così rimane stabilito.

La seduta è levata alle ore 14.25.
Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla seduta

Roma 27, ore 20 e 25 — (Sobrero)
Sono presenti circa 400 deputati.

L'on. Saracco entra alle ore 2 con passo incerto, esitante, accolto con mormorio e sorrisi ironici dall'estrema sinistra.

Quando il Presidente dà la parola all'on. Saracco si fa un silenzio generale.

L'on. Saracco legge con voce chiara e forte.

Quando allude al programma minimo che il Gabinetto deve ora adottare, Ferri interrompe:

— Il nostro!

Venne vivamente applaudita la prima e la seconda allusione alle istituzioni. Gli applausi in fine furono calorosi su tutti i banchi, tranne all'Estrema e fra i zanardelliani.

Allorchè Palberti chiese quando si doveva eleggere il Presidente della Camera l'Estrema si divise; una parte gridava: Subito! Subito! L'altra gridava: Domani!

De Andreis investì Bovio, che voleva si facesse subito, gridando: Siete matti!

Il baccano finì presto e si stabilì di procedere alla elezione del presidente domani.

Fu notata la *mise* democratica del ministro del Tesoro Rubini, che venne alla seduta con abito di colore chiaro.

Senato del Regno

Seduta del 27 — Pres. Canizzaro

La seduta è aperta alle 15.

Saracco presidente del Consiglio dà comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi ministri; quindi dà lettura delle dichiarazioni del Ministero fatte alla Camera che vengono spesso interrotte da applausi e alla fine vivamente applaudite.

Altre nomine convalidate

Si procede alla discussione della relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Di Prampero, relatore, dà lettura della relazione che conclude per la convalidazione ad unanimità della nomina dei senatori Ginori Carlo, Sacchetti Gualtiero, Vaccai Giuseppe, Gabba Carlo Francesco, Miraglia Luigi e Golgi Camillo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Senato approva la convalidazione della nomina di detti senatori.

Presta giuramento il senat. Vaccai.

Venerdì 29 alle ore 15 seduta pubblica. Levasi la seduta alle ore 16.

La guerra degli europei contro la Cina

Un console francese salvato

Parigi 27 ore 8.20 — Il ministro chinese comunicò al ministro Delcassè un dispaccio annunziante che il console di Francia a Yunnan è partito il 24 corrente per il Tonchino sotto forte scorta cinese.

Le truppe internazionali a Pechino

Londra 27 ore 9 35. — Le notizie della Cina recano: I cinesi avanzano contro Nicachang. Il viceré Kuag-Chang annunziò ufficialmente la presenza delle truppe internazionali a Pechino. Undicimila soldati cinesi marciano da Chantun su Pechino.

Un editto imperiale ordina al generale Nich di riprendere forti di Taku.

Il matrimonio morganatico

dell'erede del trono in Austria

Vienna 27 ore 8 a. — La contessa Chotek dopo il matrimonio con l'arciduca ereditario, assumerà il titolo di principessa di Hohenberg.

1400 ferrovieri deportati..... in Europa

Parigi, 26 — Telegrammi da Amsterdam confermano che il maresciallo Roberts ha deciso di far deportare in Europa 1400 impiegati della compagnia Neerlandese, che ha l'esercizio delle ferrovie sud africane.

Questi impiegati, in maggioranza cittadini transwaaliani, s'erano rifiutati in occasione dell'entrata delle truppe britanniche nel territorio del Transwaal di continuare il loro servizio, onde non concorrere al trasporto delle truppe nemiche. In seguito a questo fatto le autorità inglesi hanno diretto i 1400 impiegati colle rispettive famiglie su Port-Elisabeth, donde saranno imbarcati per l'Europa.

Lo sciopero delle sigaraie a Firenze

si è fatto gravissimo

Le lacrime del deputato Pescetti

Ci scrivono da Firenze, 27, mattina:

Da parecchi giorni esiste qui uno sciopero delle sigaraie della fabbrica tabacchi. Lo sciopero è avvenuto, più che per ragioni di salario, per questioni personali. Essendo stata licenziata una cottimista, certa Lavagnini, le altre operaie protesero la sua immediata riammissione; e si posero in isciopero.

Intervenne, come è naturale, primo il deputato socialista Pescetti che voleva farsi con questo sciopero, eccitato dalla stampa sovversiva, un nuovo piedestallo di gloria; poi gli altri deputati fiorentini Civelli e Merci.

Dopo molto gridare e parecchi comizii il Governo ha telegrafato, il giorno 25, che era disposto ad accettare la proposta dei quattro deputati, purchè le cottimiste la accogliessero entro la giornata del 26.

Le scioperanti non vollero saperne. Nella adunanza di iersera tenuta da esse il deputato Pescetti parlò lungamente esortandole a tornare al lavoro, dimostrando la responsabilità che assumevano.

Egli trascinò alla commozione. Terminò piangendo dirottamente.

Ma niente valse. Le scioperanti, inferocite, decisero di continuare lo sciopero e avendo lo Sbolci dichiarato di non poter più concedere il locale, la sigaraia Signorini propose di percorrere tutte in silenzio le vie centrali della città.

La maggioranza approvò la proposta.

La situazione è grave.

Un milione trovato nella via

Abbiamo da Roma 26:

Stamane il fattorino telegrafico Contoli Vincenzo da Bagnacavallo rinvenne sul Corso, per terra, un pacco contenente delle cartelle di rendita per 31,000 lire, corrispondenti al capitale di un milione circa.

Il fattorino si diede premura di consegnare subito il pacco ritrovato al suo direttore di ufficio.

Dette cartelle erano contenute in una busta gialla del ministero delle finanze ed intestate a congregazioni religiose.

Un suicidio per telefono!

I giornali di Trieste raccontano:

In casa del signor V. C., negoziante, quel giorno c'era stata burrasca. I due coniugi avevano litigato e dopo uno scambio di parole vivaci, lui, il marito, si vestì per uscire di casa.

— Ah tu esci? aveva detto la moglie; ebbene, senti: io mi trovo in dovere di dirti che un giorno o l'altro la finirò: vedo chiaramente che tu sei stanco della mia presenza, perciò io voglio esser così generosa di levarmiti d'attorno.

Il marito, a queste parole, proruppe in una sonora risata...... e se ne andò. Ma dopo mezz'ora, mentre il signor C. era intento ad impartire alcuni ordini nel suo magazzino, si sentì chiamare al telefono. Accorse e riconobbe la voce di sua moglie.

— Senti, Giulia, bada che io non ho tempo da perdere; fammi il piacere di lasciarmi in pace.

E stava per levare gli uditori dall'orecchio, quando, attraverso il telefono stesso, udì una forte detonazione. E vi seguirono queste parole:

— Ora sarai contento....... Addio!

Atterrito, il signor C. corse fuori del magazzino, assalì una vettura e si fece condurre alla vicina farmacia. Trovò un medico e con lui corse a casa. La porta del quartiere era aperta Entrò pieno di angoscia, nella stanza del telefono; e vi trovò la sua Giulia distesa a terra, che stringeva ancora la rivoltella nel pugno.

— Giulia! Giulia mia! che hai tu fatto? Presto! dottore, la visiti; me la salvi!

Ma la signora Giulia balzò in piedi, ridendo, tranquilla.

— Dio mio! non sei ferita?

— Lo sapevo bene che tu mi amavi, sclamò lei, abbracciandolo. Il mio suicidio non fu che una commedia per metterti alla prova.

Il dottore, ridendo, stava per andarsene, ma lo trattennero. Sturarono alcune bottiglie e sedettero a tavola, tutti e tre.

La storiella è autentica!

La conferenza oraria di Parigi

Alla conferenza oraria internazionale che ebbe luogo nei giorni passati a Parigi, si trattò anche delle ferrovie italiane e venete specialmente.

La Società Veneta, che vi aveva mandato due rappresentanti, chiedeva la istituzione di due treni diretti fra Trieste e Venezia per migliorare le comunicazioni da Trieste e conseguire, con opportune modificazioni dell'attuale orario notevoli miglioramenti nel servizio di corrispondenza con carrozze dirette fra Venezia e Budapest. Chiedeva inoltre di ammettere al passaggio sul transito di Cervignano delle vetture dirette (*sleepingcar*) che attualmente seguono la via Cormons.

La discussione su questo tema fu lunga ed animata: la Società ferroviaria per le ferrovie austriache accettò le proposte della Società Veneta, non così la Società esercente la Rete Adriatica. Si rende, quindi, necessaria un'altra conferenza, che molto probabilmente avrà luogo a Palermo o a Vienna.

Note igieniche

Della sterilizzazione del latte

Il chiarissimo professor Bizzozzero si è occupato di questo argomento in una recente nota comparsa anche nella *Gazzetta del Popolo* di Torino. Ecco il riassunto delle idee espressevi dall'illustre uomo.

Il latte può essere veicolo di malattie contagiose, perchè contiene spesso germi patogeni, p. e. della tubercolosi derivante dalla giovenca, o del tifo, colera, difterite provenienti da chi maneggiò il latte o dall'acqua aggiuntavi. Inoltre il latte lasciato a se stesso, per azione di germi dell'ambiente, subisce alterazioni che possono cagionare malattie in chi ne usa, p. e. il colera infantile che uccide tanti bimbi. Siccome la bollitura del latte basta per uccidere tutti questi germi, così sarebbe sufficiente che ognuno facesse bollire il latte prima di cibarsene.

Ma ad un precetto di igiene individuale non può mai essere affidata la difesa sociale, non essendo sufficienti le prescrizioni di igiene individuale, perchè vi è sempre chi o per ignoranza, o per povertà o per trascuranza non le applica.

In molte città si istituirono stabilimenti nei quali il latte ricevuto dai produttori, si riscalda a 100 gradi, rendendolo così immune da germi e quindi sano e atto a essere conservato. Ma tale sterilizzazione porta due inconvenienti: maggior costo del latte e un sapore non a tutti gradito. Il professor Forster di Amsterdam, applicò un suo speciale processo di sterilizzazione del latte a 65° e quel latte incontrò il gusto del pubblico di Amsterdam e di Strasburgo: e la spesa non superò i 3 centesimi per litro. Ma tale processo non uccide tutti i germi del latte: per cui lo si dovrebbe riscaldare fino a 100 gradi e prolungatamente. Ma ciò rende il latte bruno e ne altera il sapore.

L'ingegnere Helm sarebbe riuscito ad ottenere un latte ben sterilizzato e atto ad essere anche trasportato a distanza nell'estate. Anch'egli sterilizza il latte col calore moderato (70°): ma rende più efficace l'azione del calore applicandolo al latte, tenuto in sottile strato e sottoposto a movimento. All'uopo costrusse speciali apparecchi. Il latte così sterilizzato vien raffreddato fino al congelamento e versato in grandi vasi puliti: per conservarlo fresco gli si aggiungono delle piastre di latte congelato più o meno spesso a seconda della distanza a cui deve venire trasportato. Il latte così trattato conserva il suo sapore e tutti i suoi caratteri e può venire conservato a lungo, se tenuto al fresco. Se uno Stabilimento potesse fornire ogni giorno 7000 litri di latte così trattato, il prezzo del latte non aumenterebbe che di un centesimo al litro. Il sistema Helm fu applicato a Berlino, in Olanda, Svizzera, Austria, Russia.

Il latte dei produttori non viene più spedito ai rivenditori, ma bensì allo stabilimento che lo esamina, lo sterilizza e lo distribuisce ai consumatori o rivenditori. Se ne avvantaggiano il produttore che può attendere con diligenza al suo prodotto sicuro di smerciarlo; il rivenditore che, non essendovi più pericolo che il latte si guasti, non soffre le ansie di una sollecita vendita; e il consumatore che, a prezzo conveniente, si ciba di un latte eccellente e sano.

Con tale sistema sarebbe reso più sicuro il controllo dell'Autorità. Venendo il latte accentrato a questi grandi stabilimenti sterilizzatori, ed essendo proibita la vendita di latte non passato per quelli, l'Autorità sanitaria può tener facilmente dietro al liquido prezioso da quando esce dalla stalla fino a quando viene distribuito ai consumatori. Si avrebbe una garanzia superiore a quella che si ha per le carni, che escono dai pubblici macelli visitate e controllate, ecc.

E' da augurarsi che un tale sistema venga adottato anche in Italia, rendendo così servizio pubblico anche la sterilizzazione del latte. Ne avvantaggerebbero l'economia nazionale e l'igiene pubblica: sarebbe un efficace mezzo di lotta contro la tubercolosi, che si largamente vien diffusa dal latte non sterilizzato.

Dott. Bidoli

Torino, giugno 1900

Necrologio

Ad Este è morta la contessa Evelina von Millingen, vedova del conte Almorò III Pisani. Ha lasciato la sua gran'e sostanza al marchese Carlo Guido Bentivoglio d'Aragona, disponendo varii legati per il personale della sua casa e per suo fratello Osman Bey, col quale aveva avuto una fierissima contesa.

Cronaca Provinciale

DA MANIAGO

Le grandi feste di settembre
Beneficentia in laetitia

Ci scrivono da Maniago in data 26 giugno:

L'egregio Comitato di Maniago della Lega contro la tubercolosi si è proposto di far concorrere qui da ogni parte del Veneto gran numero di forestieri, i quali oltre al godere dello splendido panorama che offrono questi tanto sconosciuti, ma altrettanto ameni paesi, troveranno il modo di passare due splendide giornate divertendosi e nel divertimento portare la loro pietruzza per gli erigendi Sanatorii pei tubercolosi in Friuli e per l'erigenda Casa di Ricovero di Maniago.

L'idea partita dall'infaticabile ed intelligente dottor Giulio Cesare, benemerito presidente, fu accolta all'unanimità dal Comitato il quale incaricava quattro dei suoi membri di presiedere alle feste con facoltà di aggregarsi altri volonterosi.

Detto e fatto; venerdì sera uno stuolo di egregie persone, animate dal solo sentimento di far del bene a chi soffre, si radunava nella sala del Leon d'Oro e nominato Presidente effettivo del Comitato per le feste il dott. Cesare e ad onorario il distinto signor conte Nicolò d'Attimis, gettava le prime basi d'un attraente programma.

Si è infatti stabilito di dare:

1.o Una straordinaria pesca di beneficenza;
2.o Una gara di tiro a segno nazionale;
3.o Una gara di tiro al piccione;
4.o Un Convegno Ciclistico;

Pubblicare una cartolina illustrata.

Luminarie e musiche.

Una cosa insomma da invogliare a recarsi qui anche i più poltroni.

Le feste furono fissate pei giorni otto e nove settembre, ed il Comitato è certo (e come non potrebbe esserlo date l'ardore col quale ognuno si è messo all'opera?) di una splendida riuscita. *M. A.*

Da LATISANA

Annegato

Ci scrivono in data 27:

Ieri in Fraforeano, frazione di Ronchis, e precisamente presso l'officina elettrica dell'onor. De Asarta, nelle acque della roggia Barbarica, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 40.

Fu sopraluogo la Pretura di Latisana per le constatazioni di legge.

Se avrò altri particolari vi informerò.

Da VALVASONE***

Per S. Pietro

Ci scrivono in data 27:

S. Pietro è alle porte, e Valvasone, come il solito, s'appresta ai festeggiamenti per l'antica sagra, che speriamo avrà il consueto splendore. Non mancherà nè musica, nè ballo, nè luminarie, nè processioni.

Speriamo che anche il cielo ci lascierà tranquilli. Abbiamo avuto qualche giornata, che pareva il finimondo. I temporali si succedevano con rapidità spaventosa. Ed allora, campane, tuoni, cannonate! Immaginatevi che bel concerto!

La grandine ci danzava sul capo, e in qualche luogo anzi ne cadde, ma le palottoline, appena toccate le foglie, si riducevano in leggerissima neve.

Prova lampante dell'efficacia dei cannoni. *J. von V.*

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Fabbrica incendiata

Giorni sono durante un temporale una folgore caduta sopra la fabbrica di spazzole del sig. Valentino Gregoris ne comunicava il fuoco che in breve divampò per tutto il locale producendovi un danno assicurato di L. 16000.

Da ERTO

In un burrone!

Certo Giovanni De Lorenzi accidentalmente cadeva da un'erta rupe precipitando nel sottostante burrone, ove rimaneva cadavere all'istante.

DA BUTRIO

Strana scoperta

Scavando le fondamenta d'una casa del signor Luigi Beltrame a Camino di Buttrio, gli uomini addetti al lavoro, giunti alla profondità di circa 60 centimetri scoprirono improvvisamente quattro scheletri umani della lunghezza di circa 60 cent. ben conservati e che risalgono certo ad epoche antichissime.

Accanto ad ognuno trovavasi uno stocco assai corroso dalla ruggine. Furono trasportati nell'ossario del Cimitero.

Arresti ed arrestati

A *Gemona*, Sartori Franchino, taglispietra per resto contro la libertà individuale in pregiudizio di Sartori Luigi.

A *Codroipo* Raidich Giovanna e Leacovich Giovanna girovaghe da udine per oziosità e vagabondaggio.

Da ARTEGNA

Scioperanti arrestati

Bozzer G. B. fu Domenico d'anni 44 da Artegna ed Umberto Pellis fu Francesco d'anni 31 da Ragogna, muratori, nella sera del 23 e nella mattina del 25 corr. mediante minaccie di morte agli operai avrebbero cagionata la sospensione dei lavori in Artegna verso il Ledra, per riduzione di un molino in opificio per la lavorazione di cascami in seta alla Società costruttrice Antonini e Ceresa.

Venuti a cognizione del fatto i carabinieri trassero in arresto i colpevoli.

DAL CONFINE ORIENTALE

Da GORIZIA

Grandinata — Fulmine omicida — Disgrazia — Una palla bosniaca

Abbiamo in data 26:

Oggi, verso le 4, il cielo si fece tutto nero; e poco dopo, fra lampi e tuoni abbiamo avuto una grandinata di grossezza eccezionale.

* *

Durante il temporale, un fulmine penetrò in una casa presso il villaggio di *Sant'Andrea*, poco distante dai magazzini di questa stazione ferroviaria, e colpì una contadina, sui 35 anni, lasciandola cadavere.

* *

Certo Francesco Cerniz, conciapelli a Merna, d'anni 50, nativo di Opachiasella, ieri, mentre stava scaricando della merce alla stazione di Rubbia, fu colpito al petto da un collo di merci. Riportò la frattura della clavicola sinistra. Il figlio e il fratello lo trasportarono in vettura a questo ospitale dei Misericordi.

* *

Un operaio di Strazig, d'anni 42, nativo di Cormons, abitante a Mosse, fu dei soldati che nel 1878 furono mandati ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Allora un proiettile gli si conficcò in una clavicola, nè fu possibile estrarglielo. Qualche giorno fa presso la clavicola ferita si formò un ascesso per il quale dovette farsi curare a questo ospitale.

Nei lavacri alla piaga, uscì pure il pezzo di palla che vi era rimasta per 22 anni.

Da CORMONS

Grandinate

Abbiamo in data 27:

Ieri e oggi nel pomeriggio abbiamo avuto due grandinate veramente devastatrici. I chicchi, taluni grossi come uova di colombo, distrussero buona parte dei raccolti, danneggiando principalmente i vigneti già abbastanza minacciati dalla peronospera e dall'oidio.

Questi disastri li dobbiamo a quella famosa Commissione, nominata dal Consiglio comunale, che ci mette tanto tempo a studiare l'impianto delle stazioni di sparo contro la grandine.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 27 Giugno bello

Temperatura: Massima 25.7 Minima 10.6

Minima aperto 7.3 Acqua caduta m.m 21

Stato Barometrico ore 21 m.m. 750 crescente

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeride storica

28 giugno 1796

Un dono di Sacile alla Repubblica Veneta

Sacile offre in dono alla Repubblica Veneta 2000 ducati considerando le strettezze in cui si trova la Serenissima.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 28 giugno dalle ore 20 1/4 alle 22 sotto la Loggia Municip.:

1. Marcia	«Avanti»	Antoniotti
2. Valzer	«Raggio di Luna»	Montico
3. Ouverture	«Flauto Magico»	Mozart
4. Quartetto, Tempesta e Finale III	«Rigoletto»	Verdi
5. Duetto	«I Vespri Siciliani»	Verdi
6. Galoppo	«Bicicletta»	Burgmein

«Le catacombe di Parigi»

di Elia Berthet

Sono uscite le prime dispense illustrate a cent. 10 la copia. Abbonamento all'opera completa Lire 4. — Inviare vaglia o cartolina vaglia a *Fratelli Valsecchi*, editori, Milano, Via S. Pietro all'Orto, 23.

In vendita presso i principali venditori d'Italia.

La grandinata di ieri l'altro

Ieri annunciammo che, durante il temporale di martedì, parecchie località erano state colpite dalla grandine e fra queste, specialmente, il tratto che da Paderno va a Reana e Tricesimo.

Ulteriori notizie c'informano che furono pure colpiti i territori di Cividale, Remanzacco, Ceresetto, Torreano, S. Daniele, Ragogna, Caporiacco, Mels, Trivignano, Merlane, Nogaredo di Prato, Manzano, Sacile, ecc.

* *

Della nostra stazione ferroviaria

Un lavoro di evidente utilità

La copertura della Roggia di fianco allo stabilimento Leskovic è presso che ultimata, e viene così guadagnato per l'uso pubblico e pel privato un ragguardevole spazio di terreno, nella posizione di Udine dove il terreno è proprio più ricercato e perciò più caro.

Ora il pubblico attende che l'ufficio tecnico municipale dia opera all'annunciata prolungazione del marciapiede e faccia abbattere quei pochi ippocastani che ancor rimangono della fila interna. Con ciò il viale della stazione verrà notevolmente abbellito ed allargato, e si troverà presto, non v'ha dubbio, qualche persona intelligente ed avveduta che faccia un buon affare per sè e per il pubblico sistemando il fondo Peccaro, e completando con ciò il piano regolare in quanto ha riferimento a quella località. Udine va muovendosi, ed i buoni esempi trovano imitatori e seguaci.

Ma di un altro lavoro di facile esecuzione e di evidente utilità vogliamo parlare, e cioè della copertura di quel breve tratto di roggia che scorre al fianco di levante della stazione ferroviaria, in prosecuzione del tratto ora coperto. La ferrovia si trova in estreme angustie di spazio nel fabbricato attuale e tutti ricordano quanti indugi e quante difficoltà si opposero alle Poste per la concessione di quel vero bugigattolo che è l'ufficio postale alla stazione, adducendo appunto a motivo l'assoluta mancanza di locali.

I diversi uffici ferroviari si trovano addossati uno all'altro e concentrati, parecchi, in una sola stanza.

Nella stazione di Udine non c'è il più piccolo locale dove il pubblico possa sedersi a scrivere. Se ha bisogno di telegrafare, deve presentarsi col telegramma già scritto od astenersi dal telegrafare. Crediamo che questa mancanza sia contraria ad una precisa disposizione delle convenzioni ferroviarie. E' vero però che il nostro pubblico è molto buono, tollera le mancanze della ferrovia e non istrepita e la Società pensa che sarebbe male guastarlo.

Il Restaurant della stazione non si trova meno a disagio delle Poste e degli altri uffici. Uno dei voti formulati dalla commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, quello cioè che in ogni stazione importante si trovi un locale per i viaggiatori di terza classe (e Dio sa quanto ce ne sarebbe bisogno a Udine!) non può qui venir tradotto in atto per mancanza di spazio.

Non ci soffermiamo ad enumerare a quanti altri usi potrebbe venir destinato lo spazio così guadagnato, giacchè siamo persuasi che la ferrovia saprà, meglio d'ogni altro, utilizzare quel terreno.

Insomma noi crediamo che il Municipio e la Camera di Commercio, i quali già più volte dovettero interessarsi delle infelici condizioni in cui si trova la nostra Stazione, dovrebbero raccogliere la idea e tenacemente sostenerla presso il Governo e la Società ferroviaria, come un principio d'avviamento a quelle migliorie a cui la nostra città ha diritto indiscutibile, dato l'importante posto da essa occupato nel traffico della Rete Adriatica (*Vedi articolo in III pagina*).

E ricordiamoci che le cose opportune si devono ripetere fino all'importunità.

* *

I sigari nelle maniche

Da qualche giorno circola insistente la voce che una persona abbastanza nota a Udine sia divenuta cleptomane.

L'altro ieri fatalità volle che mentre il prefato signore sceglieva alcuni sigari in un negozio situato nel centro della città, uno di questi gli *scivolasse* per entro la manica, ma in modo che il giovane che stava al banco non tardò ad accorgersi della sparizione.

A quanto dicesi questa storia si sarebbe ripetuta per parecchio tempo senza provocare *reclami*; ma è risaputo da ognuno che *tanto va la gatta al lardo finchè vi lascia lo zampino*.

Si parla anche d'una denuncia che il danneggiato sarebbe disposto a sporgere.... ma finora nulla di concreto può sapersi.

Mostra didattica nella R. Scuola Normale

«Caterina Percoto»

Ieri mattina alle 10 venne aperta l'annunziata *Mostra didattica* dei corsi complementari e normali della scuola suddetta.

Presenziavano l'apertura il R. Prefetto comm. Germonio con la gentile sua signora, il comm. Gabriele Luigi Pecile, senatore del Regno, il R. Provveditore agli studi cav. Gervaso, il Preside del R. Istituto tecnico cavalier Misani, i professori del R. Istituto tecnico Foramiti, Fracassetti e Tellini, il prof. Marsoni della Regia scuola tecnica, il prof Rossi del R. Ginnasio, il prof. Milanopulo della scuola d'Arti e Mestieri, il direttore del Collegio arcivescovile, alcuni altri signori e parecchie signore e signorine.

Il direttore della Scuola prof. Dal Bò, coadiuvato dai professori, delle signore e signorine professoresse, da alcune alunne e dal segretario dell'Istituto Renati, signor Zagolin, davano cortesemente tutte le spiegazioni richieste agli invitati.

* *

La Mostra didattica viene tenuta per la prima volta, ed il suo risultato è certo molto lusinghiero.

La mostra è divisa in sette sezioni a ciascuna delle quali è dedicata una sala.

Nel pianoterra vi è la mostra dei lavori manuali delle alunne del Corso Normale, che vennero eseguiti sotto la sorveglianza della signora Battaggini direttrice dei Giardini d'Infanzia.

Una sala è occupata dal Museo didattico, istituzione utilissima dovuta alla speciale attività dell'egregio prof. G. B. Garassini, insegnante di Pedagogia.

Prevalgono gli oggetti riferentisi alle industrie ed in ispecie a quelle che maggiormente fioriscono nella nostra regione. Si comincia colla materia greggia allo stato d'estrazione e si giunge gradatamente ai lavori più perfezionati.

Così sono posti sott'occhio alle alunne la genesi, per così dire, e lo sviluppo successivo che assumono mediante il lavoro i varii prodotti e le materie estrattive in genere.

Osservammo con vera ammirazione i piccoli esemplari relativi alla lavorazione delle piante tessili (cotone-canape), della carta, delle ceramiche, dei bottoni d'osso, del gesso, della seta, dei varii minerali e metalli (ferro, carbone, marmo, argilla, ecc).

In un armadio osservammo raccolti i medicinali più importanti e quelli relativi ai soccorsi d'urgenza, e quello che maggiormente attrasse la nostra attenzione si fu una raccolta dei minerali fossili esistenti nella nostra regione e raccolti in numerosi esemplari.

Una larga parte è riservata alle industrie casalinghe con molti esemplari d'ogni genere di commestibili.

Vi è pure rappresentata l'industria dei vimini e la bachicoltura.

Sui tavoli eleganti cartelle contengono ricchi erbari; qua e là si osservano numerose raccolte d'oggetti relativi ai prodotti dell'agricoltura.

Nella terza sala si ammira la Mostra agraria dei tre Corsi Normali, Mostra alla quale ha dedicato le sue intelligenti prestazioni la signorina Fior, insegnante d'agraria.

* *

Nel piano superiore la Mostra occupa quattro sale.

Nella prima sono esposti i temi di italiano, di francese, le carte geografiche, i saggi di calligrafia, ecc. ecc. delle alunne del Corso complementare e della Scuola Normale. Questa mostra venne disposta dalle egregie signore rispettive insegnanti, professoresse Greggo Ionocenzi, Zilli, Federici, Zennaro e Angeli.

Due sale sono dedicate alla ricca esposizione dei lavori donneschi delle due Scuole, curata con molta diligenza dalla maestra signorina Cosattini.

Nella quarta sala sono esposti i saggi di disegno geometrico e a mano libera. Questa nostra speciale venne disposta dal prof. di disegno sig. Ionocenzi.

* *

Ecco i nomi delle alunne promosse senza esame:

I. corso normale. — Iacob Antonietta; Paschini Giacomina.

III corso normale, Licenziate. (Tre di queste, molto probabilmente, conseguiranno la licenza d'onore) — Casal Pia, De Faccio Adele, Ive Olimpia, De Nardo Livia, Paschini Antonietta, Percotto Ines.

Corso Complementare I. corso. — Bertaso Silvia, Bressan Caterina, Micale Emilia, Da Ponte Regina, Poli Anna, Rho Antonietta, Gortani Consuela.

II. corso. — Poli Lucia, Tomasin Maria.

III. corso. — Monti Teresa, Rho Giuseppina.

Uno spiacevole incidente nella sala di leva

è avvenuto l'altro ieri. Il signor Enrico Moro, impiegato municipale addetto alle fabbriche erasi recato nella sala suddetta per provvedere alla riparazione d'una reticolata in ferro ad una delle finestre, che i coscritti (che quest'anno sono ancora più chiassoni e petulanti del solito) avevano guastato.

A quanto si riferisce da fonte che riteniamo bene informata il signor Moro si lamentò perchè i carabinieri non impedivano quei guasti. E ad un carabiniere che era lì presso e che diceva qualche giustificazione disse:

— Se fossi suo superiore, lo manderei agli arresti.

— Perchè? chiese il carabiniere.

— Perchè è ubbriaco, replicò il signor Moro.

Di questo fatto venne informato il brigadiere che fece rapporto al capitano il quale nella sera stessa (verso le 7), in seguito alle deposizioni firmate di cinque testimoni al fatto, invitò al quartiere il signor Moro mandandolo a prendere in vettura nella sua abitazione in Via Poscolle.

In quartiere il signor Moro confermò di aver detto al carabiniere che era ubbriaco — ma che non intendeva di offenderlo, ritenendo che così fosse.

In seguito a ciò il capitano dei carabinieri ordinò l'arresto del signor Moro e lo mandò alle carceri giudiziarie.

Ieri venne presentata denuncia al Procuratore del Re ed oggi alle 10 avrà luogo il processo per citazione direttissima.

Il signor Moro sarà difeso dagli avvocati Bertacioli e Levi; egli è imputato di oltraggi all'arma dei R.R. carabinieri.

Municipio di Udine

E' aperto il concorso per un progetto di *edificio ad uso di Scuole elementari urbane* da erigersi in Udine.

Il concorso si chiuderà col trentuno dicembre p. v.

Il costo dei lavori tutti dell'edificio non dovrà eccedere le lire 230 mila.

Al progetto prescelto sarà assegnato un premio di lire 2000, altri due premi di lire 1000 ciascuno saranno assegnati ai due progetti che dopo il prescelto venissero giudicati meritevoli di speciale considerazione.

La segreteria Municipale comunicherà a chi ne faccia richiesta la planimetria della località, il programma di concorso, un elenco dei prezzi unitari locali e ogni altro schiarimento.

Mercato dei bozzoli

Udine, 27 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutto ieri chilog. 1795 500. Prezzi: minimo 2 60, massimo 3 40, adeguato 3.24.

Doppi reali chil. 7031 950. Prezzi: minimo 1 20; massimo 1 30, adeguato 1.19

Scarti chil. 8502 300. Prezzi: minimo 1 25, massimo 2 30, adeguato 1.45.

* *

San Vito al Tagliamento, 25 giugno

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 1432 600 Prezzi: minimo 3 30, massimo 3 30.

Scarti: compless. chilog. 2986 300. Prezzi: minimo 1.24, massimo 1.25.

* *

Gorizia 26 giugno

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 26846 Prezzo: minimo Cor. 2.10, massimo 3 20.

Mercato delle frutta

Ieri mattina il mercato di piazza Venerio era molto scarso. Vennero pesati 15 quintali di ciliegie.

Ciliegie al chilogramma cent. 12, 14, 16, 17, 18, 20, 22, 25, e 30.

Monte di pietà di Udine

Martedì 31 luglio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Orologio d'oro con «Marie» inciso a tergo con catenina e quattro ciondoletti, fu smarrito sulla strada fra porta Aquileia per Pradamano a Buttrio. Competente mancia a chi lo riporterà all'ufficio del nostro giornale.

Cronaca rosa. La distinta signorina Argia Zamparo di Trieste diede lunedì la mano di sposa all'egregio dott. Carlo Braida di Udine.

Agli sposi ed alle loro famiglie congratulazioni ed auguri.

Promozione. Apprendiamo con vive piacere che il dott. Carlo De Sabbata il quale fu per parecchi anni Giudice istruttore al nostro Tribunale, è stato con recente decreto nominato Presidente del Tribunale di Pesaro.

Congratulazioni.

Società per i Giardini d' infanzia in Udine. Domani sera alle 20.30 nel locale in Via Tomadini avrà luogo l'Assemblea generale dei soci, i quali sono pregati di intervenire.

La Presidenza.

Regio Exequatur. Venne concesso il regio *exequatur* alla nomina del canonico mons. Leonardo Zucco, a preposito del capitolo metropolitano di Udine.

Un dono di stagione all' Educatorio. Anche in questo come negli anni scorsi il comm. G. L. Pecile, senatore del Regno, mandò in regalo ai bambini dell'educatorio — ch'egli presiede — una bella cesta di ciliegie.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per peculato

Ieri si è cominciato al nostro Tribunale il processo contro:

Chiaruttini Benedetto di Antonio di anni 26, da S. Giorgio di Nagaro, telegrafista;

Pravisani Pietro Antonio di Giuseppe d'anni 38 da Palmanova commesso del lotto;

Percotto Vittoria fu Domenico, di anni 50 vedova Antonini, nata a Manzano, residente a Palmanova, titolare dell'Ufficio postale

Imputati

di peculato per avere in epoche non precisate dal 1897 al 14 settembre 1899 distratta e sottratta la somma di lire 3785 37 della quale come impiegati dell'Ufficio postale di Palmanova avevano l'amministrazione e la custodia in danno dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi dello Stato.

Udinese condannato a Venezia

L'altro ieri comparve innanzi al Tribunale di Venezia Valentino Comin d'anni 28, di Udine, accusato di aver oltraggiate due guardie di P. S.

L'imputato, ch'era ubbriaco, quando commise il reato, venne condannato a sei giorni di reclusione.

Il «Cittadino» querelato

Sabato 30 corr. si svolgerà il processo contro il *Cittadino Italiano*, in seguito a querela del cav. dott. Valentino nob. Farlatti, presidente di Tribunale a riposo.

Udinese accusato di peculato
assolto dalle Assise di Ravenna

Ci mandano da Ravenna, 26:

Ieri davanti la nostra Corte d'Assise, è cominciata la causa contro Brusadini Arturo, nativo di Udine, ex capo ufficio dell'ufficio postale di Lugo, detenuto dal 31 gennaio 1899, accusato di falso continuato, di peculato per lire 10603: e di truffa per lire 943 96.

E' difeso in solido dagli avvocati Corradini e Guberti, di Ravenna; il presidente è l'avv. cav. Micali, il P. M. l'avv. Boni.

Si sono escussi tutti i testi tanto del P. M. che della difesa, i quali tutti hanno detto un mondo di bene dell'accusato.

Il Brusadini è molto abbattuto tanto fisicamente che spiritualmente.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha assolto Brusadini Arturo.

Bisogna notare che il Brusadini era stato condannato dal Tribunale ad anni 4 e mesi 2 di reclusione per falso continuato, peculato e truffa, che la sentenza fu cassata e il processo rinviato alla Corte d'Assise che lo assolse.

Un po' di statistica ferroviaria

Quel che guadagnano le ferrovie

E' stata pubblicata la relazione del Consiglio di amministrazione della Società delle strade ferrate meridionali presentata all'assemblea generale dei soci tenuta il 24 maggio u. s e dalla stessa si desumono alcune notizie veramente interessanti.

I prodotti lordi del traffico nell'anno 1899 ascesero a L. 125,935 516.80 con un aumento cioè di lire 9,001,621,65 su quelli dell'anno precedente, e l'utile netto dell'esercizio è stato di 5,654,623 94 L. ciò che ha consentito la distribuzione per ciascuna azione di cartella di un dividendo di lire 8, oltre ben inteso i consueti interessi del 5 0/0. Di più venne fatto il versamento di un milione e mezzo all'Amministrazione degli Istituti di previdenza a graduale diminuzione del debito della Società verso la cassa pensioni del personale delle ferrovie meridionali al 30 giugno 1885, furono portate L. 964,368.82 in aumento del patrimonio privato della società L. 2,888,601.11 alla riserva straordinaria.

Relativamente alla categoria dei trasporti vengono in ordine progressivo le merci a Piccola Velocità che diedero il maggior introito e cioè 56,509,520 84 nella sola rete principale e 4 963,207.47 L. nella rete complementare; i viaggiatori che rispettivamente diedero un introito di L. 41,282,232.97 e 3,023,138 76 L. ecc.

Complessivamente nello scorso anno si trasportarono — esclusi gli onorevoli senatori e deputati — 16,809,209 viaggiatori e cioè 787,937 in più del 1898, ed è notevole che l'aumento verificatosi si riferisce per la maggior parte a viaggiatori di 3 classe a tariffa intera.

Le spese dell'esercizio nel 99 salirono a 79 331.471.69 lire, e di queste 48,573 594.97 per il personale composto di 36 127 impiegati, ispettori, agenti insomma di ogni classe e grado in servizio e occupanti posto permanente e 4,767 avventizi.

La Rete Adriatica possiede 158 stazioni che nel '99 incassarono una somma superiore alle 100 000 lire e fra queste 17 incassarono più di un milione, 14 più di mezzo milione, 44 dalle 200 mila alle 400 mila lire ecc.

In ordine progressivo i maggiori incassi furono fatti dalle seguenti stazioni:

1. Milano	L.	7,940,990.40
2. Venezia	»	5,813,616.10
3. Roma	»	4,573,179.28
4. Bologna	»	4,134,954.76
5. Firenze	»	3,980,827.11
6. Verona	»	2,156,657.07
7. Padova	»	1,930,264.71
8. Brescia	»	1,761,193.16
9. Ancona	»	1,754.534 68
10. UDINE	»	1,711,116.04

Con tutte queste belle cifre però la questione della cassa pensioni non è ancora stata risolta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Pietro Del Giudice: Ditta fratelli Tosolini lire 1.

dott. Valentino Baldissera: Cardino Paolini lire 1, ditta fratelli Tosolini L. 2.

LIBRI E GIORNALI

P. MOLMENTI. Antonio Fogazzaro, *la sua vita e le sue opere*. Con tre acqueforti e bibliografia del Fogazzaro, di S. Ramor. U. Hoepli editore. Milano. (L. 4).

Uno studio interessante, genialissimo, acuto e originale sul Fogazzaro, ci presenta ora il Molmenti con questo suo nuovo lavoro, dettato con grande affetto e con grande sincerità.

Il Molmenti meglio d'ogni altro poteva sviscerare l'anima e l'opera del Fogazzaro, non solo perchè è lui legato da fraterna amicizia, ma anche perchè ha con lui comuni molti ideali e molte aspirazioni. Questa identità spirituale ed artistica conferisce al di lui studio maggiore autorità, e giustifica anche la grande aspettativa giustamente destata dal nome del Molmenti posto accanto a quello del Fogazzaro, per diverse attitudini dell'ingegno cari all'arte e alla letteratura nostra.

Il Molmenti incomincia coll'esaminare le tendenze spiritualistiche che informarono una parte della presente letteratura, segnatamente in Francia. E dimostra con finezza di ragionamento e profondità di studi, che la morale evangelica penetrando nell'arte, nelle lettere, nei costumi, nelle istituzioni, non significa rinnegazione, ma riconsecrazione della materia e del mondo. L'armonia tra le ipotesi scientifiche e l'idea religiosa in tutto quanto sente in sè medesimo di più puro e di più onesto, trova oggi in Italia una profonda interpretazione nel Fogazzaro.

In diversi capitoli egli parla della giovinezza del poeta; poi dell'arte poetica, poi del romanziere, del filosofo: e sono studi meditati che dimostrano l'anima e il pensiero del Fogazzaro; e l'esame si addentra molto ne' suoi scritti, di cui opportunamente si citano alcuni frammenti per meglio chiarire l'assunto. La parte filosofica è la più estesa, e con una lunga analisi sono studiate le dottrine del Fogazzaro, in ciò che contengono di vero. Qui più specialmente il Molmenti si mostra critico imparziale, poichè non sa tacere i difetti e dove egli dissente dall'amico.

Ed assai degnamente chiude il suo lavoro il capitolo in cui il Molmenti rivela in tutta la sua serenità l'animo manzoniano del Fogazzaro.

Al libro danno maggiori attrattive l'esame rapido del *Piccolo Mondo moderno*, che il pubblico italiano aspetta con tanta impazienza, e alcune splendide acqueforti di Cesare Laurenti e di G. Mici-Zanetti.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Le impressioni e i commenti

Roma, 27 ore 21.55 p. — (*Sobrero*). Le dichiarazioni dell'on. Saracco vengono accolte generalmente con favore. Il Ministero si è limitato a presentare un programma di pacificazione e di disbrigo dei lavori più urgenti.

L'on. Saracco parlò con una certa energia. E si spera che egli possa resistere validamente fino a novembre per compiere il modesto ma utile programma assuntosi.

Siamo daccapo ? !

Roma 27, ore 21. — (*Sobrero*) Si è adunata nel pomeriggio l'Estrema Sinistra. Presiedeva Pantano.

Dopo una discussione lunga e vivacissima, nella quale cominciarono a manifestarsi dissensi non lievi, fra le tre frazioni estreme, fu deliberato di non lasciar compiere al Ministero alcun atto se non risolve prima la questione del regolamento.

Però, vista la strettezza del tempo, l'Estrema Sinistra decise di accordare al Ministero quindici giorni di esercizio provvisorio del bilancio — vale a dire fino al quindici luglio — perchè frattanto si possa deliberare il nuovo regolamento.

L'Estrema Sinistra tornerà a riunirsi domani mattina.

I maneggi dei zanardelliani che spingono abilmente i socialisti alla resistenza, rendono di nuovo minacciosa la situazione parlamentare.

L'adunanza dagli opposit. cost.

Le interpellanze

Roma 27, ore 22 — (*Sobrero*). Si è adunata pure nel pomeriggio la Sinistra costituzionale. Erano presenti 60 deputati. Presiedeva l'on. Villa.

L'adunanza, su proposta di Giolitti, decise di votare domani per Villa.

— In fine della seduta odierna furono presentate varie interrogazioni e interpellanze.

La Sinistra indipendente

Un nuovo gruppo!

Roma 27, ore 22 e 30 p. — (*Sobrero*). Stasera, in una riunione tenuta a Montecitorio, si gettarono le basi d'un nuovo gruppo parlamentare che verrà chiamato: La Sinistra indipendente.

Del gruppo faranno parte gli onorevoli Fortis, Lacava, Baccelli, Nasi e Finocchiaro Aprile.

— Gli on. Zanardelli e Giolitti si sono inscritti per parlare sulle comunicazioni del Governo.

Un grave incidente

fra l'ex-ministro Nasi e un deputato

Roma 27, ore 22. — (*Sobrero*). Dopo la seduta odierna è avvenuto a Montecitorio un grave incidente.

Il neo-deputato siciliano Mauro, incontrato nella Sala dei Passi Perduti, l'ex ministro Nasi lo insultò.

L'on. Nasi replicò vivacemente. Ne nacque un pugilato, troncato quasi subito da vari deputati accorsi, che divisero i contendenti.

Pare che l'on. Nasi non si batterà, ritenendo i suoi amici trattarsi di una aggressione.

L'Italia in Cina

L'invio di due battaglioni fanteria e di due battaglioni di Ascari

Roma, 27 ore 23 (*Sobrero*). — Qualora si vincano le ultime resistenze opposte dal ministro della marina, Morin, verranno inviati nella Cina due battaglioni di fanteria. composti di uomini scelti.

Si prenderebbero compagnie intere dai reggimenti, togliendone gli uomini meno robusti e sostituendoli con volontari.

Ai due battaglioni italiani si aggiungeranno forse uno o due battaglioni di Ascari d'Africa.

Non verrà mandata artiglieria.

I battaglioni saranno comandati dal tenente colonnello Salsa (di Treviso), noto per la parte presa alle giornate di Coattit e Senafè, in qualità di capo dello Stato maggiore.

Il tenente colonnello Salsa, venuto qui per conferire coi ministri, è ripartito stassera alla volta di Venezia, dopo aver preparato ogni cosa.

Le truppe potrebbero imbarcarsi il 5 di luglio a Napoli.

I ministri in viaggio per le coste

Seymour circondato

La liberazione di Tientsin

Parigi 27, ore 16 e 45 — I Consoli di Shanghai e di Cefù telegrafano che i ministri esteri lasciarono Pechino per la via del Nord sotto buona scorta cinese. Credesi che si dirigano verso Shanhoikun.

I Consoli confermano la liberazione di Tientsin.

Berlino 27, ore 18 — Un dispaccio del Console di Cefù reca che Seymour fu circondato dal nemico a quattordici chilometri da Tientsin. Ebbe 62 morti 200 feriti. Duemila uomini partirono da Tientsin per soccorrere Seymour.

Si ha da Cefù, 27: Le truppe internazionali soccorsero Tientsin ed ebbero quattro morti e venti feriti.

Un conflitto impressionante

in Francia

Parigi 27, ore 14 — Il conflitto sorto fra il ministro della guerra e il capo dello stato maggiore generale produce enorme impressione.

Il *Gaulois* di stamane confermava che il capo dello Stato maggiore, Delanne, si rifiuta di eseguire gli ordini del ministro della guerra riguardo a vari cambiamenti di personale e che tre tenenti colonnelli non possono assumere il servizio dei nuovi posti loro assegnati dal ministro della guerra. La questione verrà portata naturalmente alla Camera e si farà gravissima.

Un Re moribondo

Berlino 27 ore 15 — Il Re Alberto di Sassonia è aggravatissimo. Si teme di giorno in giorno una catastrofe.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 giugno 1900

	26 giug.	27 giug.
Rendite		
Ital. 5 0/0 contanti	100.60	100.60
» fine mese prossimo	101.—	101 —
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Exterieure 4 0/0 oro	72 57	72 27
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	314 —	314 —
» Italiane ex 3 0/0	303 75	303 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	507 50
» Banco Napoli 3 1/2	440 —	440 50
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	507 50	507 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	850.—	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 -	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	737 —	737 —
» » Mediterranee ex	536 —	536 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 90	105 85
Germania »	130 20	130 10
Londra	26 61	26 60
Corone	110 25	110 20
Napoleoni	21.16	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.—	94.95
Cambio ufficiale	105 90	105 89

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO. gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. (1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35	M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano	

da San Giorgio a Venezia		da Venezia a S. Giorgio	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18.50
		A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro		* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti